



Una pagina di storia



Per mille giorni, tra il 1268 e il 1271, non vi era stato accordo per l'elezione. Così i viterbesi... forzarono la mano ai porporati

Da sx Clemente IV, Papa "uscente", e Gregorio X: ci vollero 3 anni. A destra il prof. Luciano Osbat



Il prof. Luciano Osbat illustra l'incredibile vicenda del primo storico Conclave della Sacra Romana Chiesa, avvenuto a Viterbo

E i cardinali furono chiusi a chiave

► Viterbo è una splendida cittadina medievale, famosa per la Santa Patrona Rosa, per le mura di cinta che avvolgono la città, per l'appartenenza all'esclusiva triade delle residenze dei Papi, oltre a Roma e Avignone, per le antiche tradizioni massoniche, per lo stile di vita tranquillo e amabile (da piccolo capoluogo di provincia) ma anche e soprattutto per una vicenda che la rende unica rispetto a tutti gli altri centri d'Italia.

Stiamo parlando non di uno ma del vero Conclave che ha cambiato il corso della cristianità universale. L'illustre Prof. Luciano Osbat, docente universitario e Direttore del Centro Diocesano di Documentazione di Viterbo, sito ai piedi del magnifico Palazzo Papale, ci racconta i fatti e gli aneddoti riguardanti l'evento storico che diede il nome di Conclave.

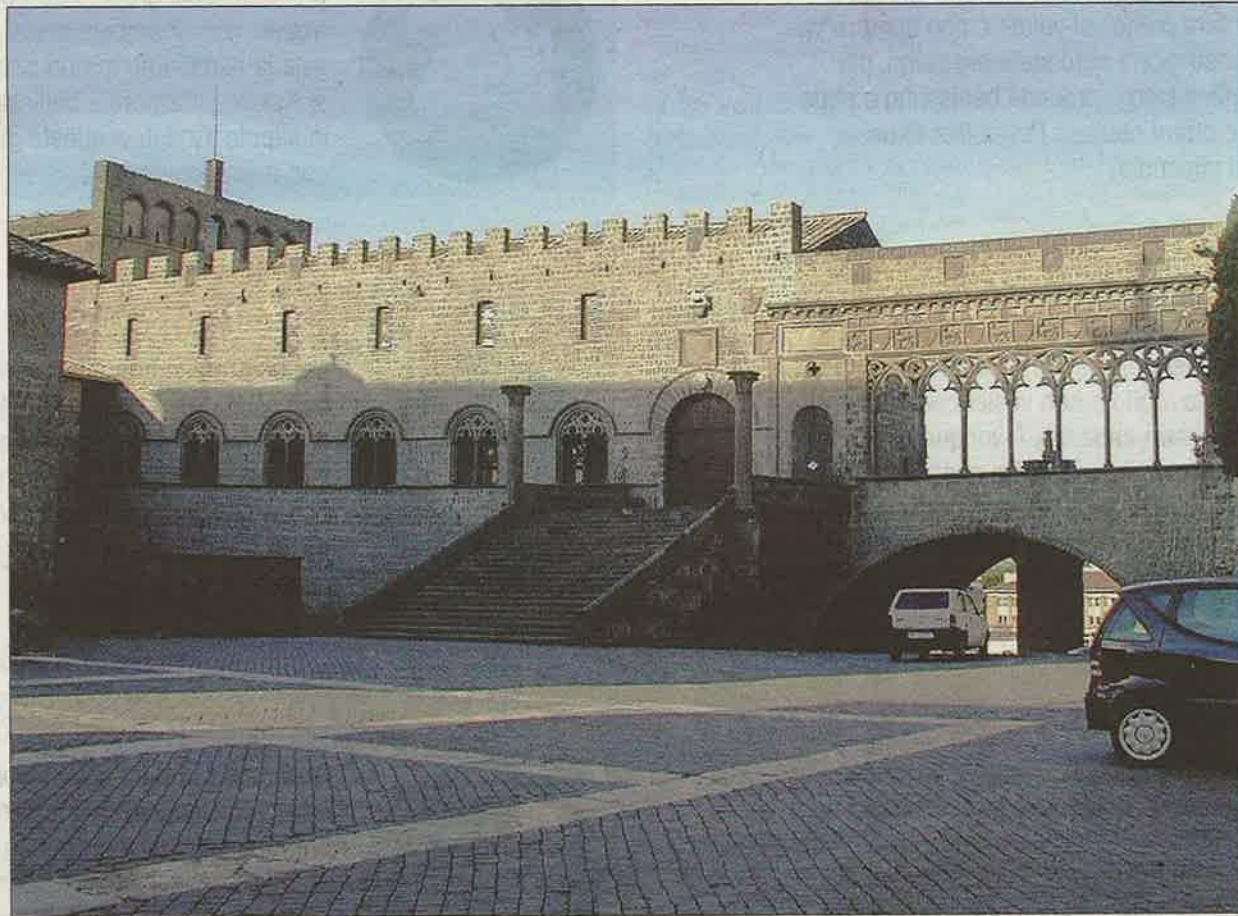
Ciò avvenne nel 1270, quando, il popolo viterbese ormai stanco per i continui rimandi e spazientito dai 19 titubanti Cardinali che da quasi due anni non riuscivano a prendere l'ardua scelta, pensarono bene di chiuderli a chiave (da qui cum-clave) nella sala del Palazzo dei Papi. Non solo, furono messi a pane e acqua e gli scoperchiarono parte del tetto in modo da costringerli (tramite le intemperie) a prendere - al più presto - una netta e concreta decisione.

Nonostante queste ferree imposizioni gli eminentissimi porporati impiegarono oltre mille giorni per eleggere il 184° successore di Pietro, Papa Gregorio X alias Tebaldo Visconti di Piacenza, il Pontefice immortalato dal pittore spagnolo Francisco de Zurbaran nel famoso dipinto datato 1629 dal titolo "I funerali di San Bonaventura", esposto al Louvre di Parigi.

Sappiamo molto di questa storia ma, con l'ausilio di un grande "saggio" come Osbat, proviamo a capire oggi, con maggiore e più approfondita disamina, cosa avvenne in quei fatidici giorni di 750 anni fa. Chissà che qualche tassello mancante possa venire alla luce.

D Prof. Osbat, lei è considerato oggi tra i più esperti storici della Chiesa della nostra provincia, e dunque, data la sua profonda conoscenza in questo campo ci vuole raccontare cosa avvenne esattamente in quel lontano 1270 proprio nel cuore di Viterbo? Magari non solo ci sfugge qualche dettaglio ma può darci maggiori informazioni che nei libri non sono riportati.

R Nei libri c'è quasi tutto. Il problema è che bisogna saper cogliere in ciascun libro quello che ci serve. E poi mettere insieme i dettagli a comporre una nuova storia. Per questa via si scopre che durante il "lungo



Palazzo dei Papi | cardinali chiusi a chiave (da qui cum-clave) messi a pane e acqua e gli scoperchiarono il tetto: dovevano prendere una decisione

conclave" che si svolse a Viterbo tra il 1268 e il 1271 la tenace contrapposizione tra i cardinali che impedì una più veloce scelta del successore di Clemente IV era legata a tre fattori. Il primo era il contrasto che divideva la Chiesa del tempo tra "spirituali" e "tradizionalisti". Il secondo era l'emergere del Collegio dei Cardinali come organo esclusivo della scelta del pontefice in opposizione al ruolo fino ad allora svolto delle famiglie aristocratiche romane e dal popolo e del senato di Roma. Il terzo era la sempre più chiara sudditanza del Papato alla dinastia angioina. Il palco dove si svolse la rappresentazione fu il Palazzo Papale a Viterbo ma il copione era già stata scritta e i fili che muovevano gli attori erano tirati da diversi registi.

D Riteniamo che, per questa vicenda, la città di Viterbo possa vantare un vero e proprio primato (se così si può chiamare) che la rende unica in tutto il mondo. Trova che sia corretta questa affermazione?

R In quella drammatica serie di eventi che portò all'elezione di Gregorio X la città di Viterbo ci mise del suo tentando di forzare la mano ai Cardinali. Quando, nel giugno 1270, il tetto del palazzo dove erano riuniti i Cardinali risulta scoperchiato e i viterbesi li minacciano di tagliare loro i viveri e di impedire ogni loro movimento chiudendoli dentro il Palazzo, certamente compiono un atto "rivoluzionario" e innovatore che darà il nome a quella riunione dei Cardinali destinata ad

eleggere il nuovo Pontefice. E per questo Viterbo giustamente rimane famosa per aver dato vita alla riunione dei Cardinali per l'elezione del Pontefice che da allora si è chiamata Conclave.

D Ci può consigliare delle pubblicazioni veramente esaustive (al di là delle solite guide turistiche) che raccontano con precisione quell'importante evento? Più che altro per gli storici o i cultori "di storia della Chiesa" del nostro comprensorio.

R Nel 1971 si è svolto a Viterbo un Convegno internazionale in occasione del 7° centenario di quel Conclave. Gli Atti di quel Convegno sono stati pubblicati nel 1975. Per coloro che hanno la fortuna di fre-

quentare biblioteche consiglio quel volume per farsi un'idea precisa di quello che è avvenuto in quei tre anni a Viterbo. Il titolo è "Atti del Convegno di studio. 7° centenario del I conclave (1268-1271)", Viterbo, 1975.

D Sappiamo che il suo gruppo di lavoro, negli ultimi tempi, oltre a rivalutare in maniera egregia tutto l'archivio presente ai piedi del Palazzo sta attuando delle iniziative piuttosto interessanti in merito. Ci sa dire quali sono?

R Stiamo collaborando alla realizzazione di un progetto destinato a completarsi nei prossimi anni: un Museo dei Conclavi che, prendendo lo spunto da quello del 1268-1271, parli di come si è venuto trasformando il Conclave nel tempo e di come la gente abbia sempre più intensamente vissuto quei momenti, anche al di fuori del mondo cattolico. Una prima parziale realizzazione di questo progetto è già in funzione, nella Sala della torretta, accanto al Salone papale, dove sono esposti documenti coevi del I° Conclave e si può assistere al film che fa rivivere quanto avvenuto a Viterbo in occasione dell'elezione di Gregorio X.

D Ci sono persone che intendono ringraziare? Amministratori locali, addetti ai lavori appassionati del genere?

R La strada che porta alla migliore conoscenza della storia di Viterbo è ancora molto lunga e per gran parte da percorrere. Io ringrazio tutti coloro che vorranno dare una mano in questa impresa nella quale il Centro di documentazione della Diocesi di Viterbo è fortemente impegnato.

Un grande in bocca al lupo dunque al gruppo di Luciano Osbat e al Rettorio Diocesano, sempre attento alle delicate tematiche religiose del nostro comprensorio. La visita ufficiale di Papa Benedetto XVI in queste terre, avvenuta nel mese di Settembre del 2009, ha palesemente rappresentato l'importanza storica di Viterbo e della Tuscia per la Santa Sede romana.

Anche San Bonaventura da Bagnoregio, settimo successore di Francesco d'Assisi, è un grande esempio per la Chiesa, sul quale proprio Joseph Ratzinger ha intensificato sin da giovanissimo i suoi profondi studi teologici. Ancora oggi la Diocesi Viterbese svolge un ruolo importantissimo per i fedeli, i quali ricordano con piacere non solo l'evento unico del Conclave verificatosi oltre sette secoli fa, ma tutta una serie di altri avvenimenti essenziali che collocano - in assoluto - questa città tra le più devote dell'Occidente.

Mirko Crocoli

